
PERGOLA

SALA DELL'ABBONDANZA (TEATRO "ANGEL DAL FOCO")

*Risanamento e recupero della Sala ***

Note storiche

Intorno al XVII secolo Pergola conobbe un periodo di grande ricchezza e fervore culturale, tanto che alle rappresentazioni teatrali più interessanti presenziavano talvolta anche i duchi di Urbino o loro rappresentanti.

In seguito, per la partecipazione sempre più numerosa del pubblico, sia locale che forestiero, la Magistratura ricercò un ambiente più vasto del salone dell'antico Palazzo Comunale dove già dalla metà del '500 erano state allestite commedie.

La scelta, sotto l'egida della Accademia degli Immaturo, cadde sul grande magazzino detto dell'*Abbondanza a Grano* o *Monte Frumentario* che venne attrezzato con palcoscenico, poltrone e seggiole.

Inaugurato nel 1696, fu originariamente denominato *Teatro della Luna* e nel 1723 vide rinnovata la propria dotazione scenica ad opera di Francesco e Ferdinando Bibiena. Quando nel 1752 papa Benedetto XIV elevò Pergola al grado di città, si giudicò però opportuno costruire a ridosso del suddetto magazzino un nuovo teatro: ciò che avvenne fra il 1754 e il 1758 ad opera dell'architetto bolognese Raimondo Compagnini che si avvale per gli apparati scenici di Giuseppe Torregiani e del pittore pergolese Giovan Francesco Ferri.

Pergola, immagini dell'interno della Sala dell'Abbondanza dopo il restauro





Tale teatro, più tardi denominato *Teatro "Angel Dal Foco"*, è lo stesso ancora oggi esistente, recentemente restaurato e recuperato dopo i gravi danni subiti in seguito alle vicende belliche del 1944 e al successivo abbandono.

La *Sala dell'Abbondanza*, mutata destinazione, fu così utilizzata come ridotto del nuovo teatro e spazio per attività alternative: funzioni a cui il capace ambiente è stato restituito con il recente risanamento operato con il contributo della Fondazione.

Pergola, scala di accesso alla Sala dell'Abbondanza

F.B.

Bibliografia: Fermo Giovanni Motta (curatore), Pier Luigi Cervellati e Franco Battistelli (testi), Maurizio Buscarino (fotografie), *Teatri delle terre di Pesaro e Urbino*, Milano, Electa, 1997, pp.101-106 e 162.

Intervento di restauro

La finalità del progetto attuato è stata quella di realizzare una sala che potesse funzionare come sala polivalente, quindi fruibile come sala convegno, sala espositiva, sala di rappresentanza.

Dall'analisi del paramento murario su via S.Francesco si è constatato che il piano terra è realizzato con pietrame ed il primo piano in mattoni a file regolari. Ciò che fa supporre una sopraelevazione avvenuta probabilmente in due fasi di lavori.

L'intervento è stato attuato mediante l'esecuzione delle seguenti opere:

- il ripristino del collegamento originale (rampa) tra la Sala dell'Abbondanza che si trova al primo piano rispetto a via S.Francesco;
- la realizzazione di una parete che nasconde ed isola la sala dalla scala d'emergenza proveniente dal Teatro "Angel Dal Foco";
- l'intervento effettuato sui paramenti murari interni della sala, orientato ad esaltarne la struttura originale (arconi) con mattoni a vista, rispetto ai prospetti laterali che sono stati intonacati e tinteggiati a calce, per aver perso il loro carattere originale a causa delle superfetazioni operate nel tempo. Ciò ha permesso di realizzare un percorso, collegando la muratura a vista dei prospetti esterni ai suddetti arconi attraverso la rampa di accesso, aumentando la suggestione spaziale esterno-interno;
- l'intervento effettuato sui prospetti esterni su via S.Francesco e quelli verso il fossato, eseguito applicando le tecniche del restauro a seconda dello stato di degrado osservato; quindi dalla semplice pulizia dei paramenti, alla scarnitura con relativa stuccatura, o alla più complessa ripresa delle murature; inoltre i prospetti sono stati rinforzati mediante la realizzazione di perforazioni ad aria ed iniezioni di calce romana;
- la messa in opera di infissi in legno;
- il restauro delle riquadrature delle finestre in pietra arenaria con relativo consolidamento;
- la predisposizione dei seguenti impianti: climatizzazione, elettrico, illuminazione, audio, rilevazione antincendio;
- la collocazione degli elementi di arredo (sedute e tavolo) ed il posizionamento dell'opera donata dall'artista pergolese Walter Valentini.

Il progettista e direttore dei lavori
Massimo Buratti
